



In questi giorni ho ricevuto moltissime sollecitazioni da iscritti ed elettori PD che mi invitano a partecipare a questa competizione, mi chiedono, condividendo le mie idee, di provare a rappresentarli in questa sfida per Piombino.

Mi sono preso un periodo di riflessione, in attesa delle decisioni della Direzione, sperando, senza soddisfazione, che ci fosse una preventiva discussione approfondita alla ricerca di una soluzione chiara, almeno sui metodi. Nonostante varie sollecitazioni prendendo atto che non c'è stata, sono a sciogliere questa riserva.

Ho deciso di mettere la faccia in questo progetto, secondo una scelta meditata e consapevole, per rendere operante l'ipotesi di un impegno nuovo e per contribuire, nei miei limiti, a dare tensione morale e respiro culturale ad una democrazia che soffre visibilmente di cronica carenza di passioni e di idee, operando non nel quadro di una propria distinta identità, ma in collaborazione con tutti gli amici e compagni sensibili a tali esigenze.

Faccio questo non per rappresentare un'area o una storia politica che mi contraddistingue da altri, ma per provare a dare voce ad un partito degli iscritti e dei simpatizzanti ma non degli apparati, una Piombino della gente comune, una città che ha voglia di risollevarsi con orgoglio e che non intende mettersi nelle mani di rappresentanti di liste civiche o movimenti.

Credo che se il Partito Democratico riuscirà ad offrire una rosa di nominativi ampia e rappresentativa di tutte le sensibilità che lo compongono, potremo dare agli elettori ed agli iscritti la possibilità di una scelta consapevole e delle primarie non confezionate.

La nostra città dovrà affrontare sfide importanti, tutti noi saremo chiamati a dare un contributo per sollevare di nuovo la testa e dare un futuro a questo territorio, sin da ora però, nel rispetto di tutti coloro che mi hanno contattato e che hanno espresso la loro fiducia, mi metto a disposizione per la mia città, come ho sempre fatto, vivendo la politica come passione fin da ragazzo.

Marco Macchioni



Marco Macchioni nasce a Piombino il 3 febbraio del 1965 da genitori entrambi dipendenti delle acciaierie.

Ha 3 figli, Elia, avuto dal primo matrimonio, Matteo e Matilde con l'attuale compagna, Sonia; cacciatore ma soprattutto Cinofilo, ha condotto più volte i suoi cani al raggiungimento dei titoli di campione Italiano e/o Internazionale, ama lo sci e appunto la Cinofilia

Ha giocato a calcio nel ruolo di Portiere nelle giovanili del Salivoli, successivamente nel San Vincenzo.

Componente del Consiglio d'Amministrazione dell'A.T.M. dal 1998 al 2001 .

Nel 2004 da segretario della Margherita, sottoscrive il programma e la candidatura di Gianni Anselmi, nel 2007 è tra i cofondatori del PD in Val di Cornia.

Eletto nel 2004 come Consigliere Comunale, si dimette e lascia il posto a Simonetta Polverini, poi presidente del consiglio Comunale.

Vice Presidente CASALP S.p.A (ex ATER) dal 2004 al 2010

Componente della Commissione Aree Internazionali Federcasa dal 2008 al 2010;

Componente della Commissione Nazionale Gestione Risorse Ambientali Coop Italia dal 2006 al 2010;

Componente della Commissione Nazionale Rifiuti dell'Istituto Nazionale Ricerche Economiche e Sociali dal 2006 al 2010.

Ha frequentato Corso Universitario anno accademico 2001/2002 presso l'Università degli Studi di Siena in "Adempimenti Ambientali".

Iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Livorno, Coordinatore per la Sicurezza nei luoghi di lavoro e R.S.P.P.;

Geometra, Funzionario di 1° Livello della Unicoop Tirreno e titolare di uno studio tecnico.

Accreditato negli elenchi del Ministero di Grazia e Giustizia come Mediatore Professionale.

IDEE GUIDA PER IL PROGRAMMA

PREMESSA

Piombino non deve chiudere non è uno slogan, è il DNA di una comunità, la caratteristica che ci unisce per vincere la nostra più grande scommessa.

Piombino è una grande città che merita di essere governata con determinazione, coraggio, trasparenza e molta speranza.

La nostra città dovrà affrontare sfide importanti, tutti noi saremo chiamati a dare un contributo per sollevare di nuovo la testa e dare un futuro a questo territorio.

Il mio impegno sarà rivolto all'affermazione di un modello di sviluppo sostenibile, equo ed inclusivo, capace di realizzare una buona qualità sociale, ambientale e produttiva.

Le amministrazioni locali sono chiamate, nel quadro istituzionale, ad una radicale innovazione delle politiche, volta ad obiettivi di tenuta sociale e di rilancio economico.

Anche a livello territoriale, infatti, si tratta di svolgere una concreta funzione pubblica di qualificazione dello sviluppo, nella direzione dell'interesse generale. La città è la dimensione sociale più sollecitata sia dai processi socioeconomici in atto (la crisi economica e produttiva della grande fabbrica, la trasformazione dei modelli di mobilità e di consumo, la fiscalità), sia dal diffuso senso di insicurezza, da una domanda di protezione che riguarda il lavoro, il reddito, ma anche la salute e l'ambiente.

Sono convinto che il ruolo di regolazione del sistema pubblico resti indispensabile per la tutela degli interessi dei deboli, nei rapporti di lavoro, nei diritti individuali e collettivi, per la salvaguardia dei beni sociali, tra cui in primis l'ambiente e la salute, ribadendo in particolare il concetto di acqua come bene comune e non merce in balia del mercato.

Considero centrale e strategico l'investimento a favore delle scuole e dei giovani e valuto le politiche per l'infanzia di primaria importanza per una città che vuole avere una prospettiva, un domani migliore, una comunità sostenuta da relazioni solide.

Coesione sociale, qualità della convivenza urbana, sviluppo: sono questi i tre assi fondamentali della mia proposta politica.

La prossima amministrazione avrà la responsabilità e il dovere di proseguire su scelte appropriate ed efficaci in materia di bilancio, di politiche tariffarie, coinvolgendo sulle scelte i cittadini, per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi. L'autonomia finanziaria dei Comuni implica, in questo contesto, una responsabilità nella selezione delle priorità e grande impegno nelle azioni di controllo e contrasto dell'elusione e dell'evasione fiscale.

La città

Piombino, una città che deve farsi forte del suo orgoglio per uscire dall'empasse, non ha ancora mostrato il massimo delle potenzialità.

Siamo ricchi di beni culturali ed archeologici, abbiamo una delle piazze più belle d'Italia, un promontorio che non ha niente da invidiare a mete turistiche importanti una costa attrezzata e ricca di servizi, un golfo che, con i resti di ferro sulla sabbia, respira i secoli di storia che hanno fatto grande la nostra vocazione principale.

Dobbiamo valorizzare queste risorse, renderle produttive per la comunità, imparare ad apprezzarle prima di tutto come cittadini per poterle promuovere verso potenziali ospiti.

L'Industria

Mantenere ed incrementare l'industria con l'utilizzo di nuove tecnologie, meno inquinanti e meno invasive è l'obiettivo che dobbiamo porci.

Il delicato momento e l'ipotesi di una futuribile trattativa di acquisto e riconversione delle acciaierie ci fanno ben sperare ma ci impongono responsabilità nell'interesse della città.

Dobbiamo lasciare al Sindaco e alle organizzazioni sindacali la possibilità di guidare un percorso senza interferenze o prese di posizione che in questa fase potrebbero compromettere l'esito.

Confido nella capacità e l'esperienza di chi ci rappresenta, riconoscendo l'impegno profuso e la voglia di addivenire ad una soluzione positiva per la città.

Il Porto / Nautica

In un quadro di crisi del distretto industriale è necessario investire in proposte innovative soprattutto se supportate da finanziamenti pubblici, ritengo una possibile risorsa l'insediamento di un polo di smantellamento delle navi a Piombino, ma nel contempo credo sia opportuno un approfondimento a largo raggio su molti campi, l'impatto ambientale, l'assetto logistico all'interno delle aree industriali, l'impatto sulla viabilità, i costi necessari per la sistemazione delle aree di pertinenza e il reale potenziale di mercato che questo settore può offrire alla città in termini occupazionali ed economici.

Con l'ampliamento del porto e l'escavo dei fondali, Piombino può ambire a diventare uno scalo importante per la croceristica.

Scommettere anche su questo settore in espansione, permetterebbe un incremento delle presenze turistiche nel centro cittadino e presso i nostri parchi.

Il settore della nautica riesce a soddisfare ampiamente, fino quasi ad eccedere, al momento, le esigenze dei diportisti locali e il settore turistico, per questo motivo sono favorevole alla scelta di una logica di nautica integrata ma contrario ad eventuali ipotesi di ampliamento di poli esistenti o di nuove realizzazioni.

Piombino e il territorio

Piombino è il motore pulsante della Val di Cornia, la fabbrica, il porto, ne testimoniano l'importanza non solo logistica. L'economia del territorio nei prossimi anni sarà fortemente condizionata dalla "situazione Piombinese". Servono gli strumenti per creare sinergie istituzionali che permettano una crescita comune, con scelte condivise e non contrapposte e che al contempo mantengano unito questo territorio anche in caso di espansioni verso le aree geografiche vicine.

Turismo

Piombino può "investire su un nuovo tipo di turismo", non concentrando l'attenzione solo sui servizi alla balneazione che limitano l'attività ad un arco temporaneo ristretto, ma valorizzando campi di interesse particolare che il nostro territorio può offrire (enogastronomia di qualità, trekking, ippoturismo, turismo sportivo per ospitare squadre nei periodi di allenamento invernale e estivo)

Puntiamo sulla "riqualificazione dei servizi e delle strutture recettive attraverso una politica unitaria che indichi standard qualitativi per le varie tipologie delle strutture recettive, in modo da garantire qualità nell'offerta. Allo stesso modo è necessario che l'amministrazione si impegni, attraverso un sistema integrato, a garantire al privato, una velocizzazione dei servizi e delle prestazioni richieste per l'esercizio dell'attività.

I Parchi

Il sistema Parchi Val di Cornia è ancora elemento di unione e attrazione dell'intera Val di Cornia, dopo 15 anni di esperienza però, è necessaria una riflessione sulla funzionalità dello strumento Parchi Val di Cornia che non può dipendere solo dalle incertezze dei finanziamenti pubblici e che necessariamente deve incrementare il campo di azione, dalla tutela e gestione dei beni archeologici e naturalistici alla promozione del sistema

territoriale, ampliando i confini a nord e a sud e mettendo in campo strumenti innovativi che permettano una attività costante non limitata alla sola stagionalità.

Piombino dovrà impegnarsi, insieme agli altri comuni per il rilancio della Società dei Parchi che è stata una delle scelte fondamentali di rango sovracomunale su cui è fondata la politica del territorio. Serve una nuova fase che si fondi su alcuni criteri guida e che faccia i conti con le mutate condizioni, sia normative, sia di cassa dei comuni-proprietari.

- Una riorganizzazione funzionale ad una gestione maggiormente efficace ed efficiente capace di cogliere l'obiettivo di un più ampia capacità di produzione nuove fonti di reddito, facendo i conti con il parere dell'anti trust. La riflessione da aprire è come tenere insieme un rilancio produttivo di questa società in linea con le normative vigenti e con la necessità di non produrre concorrenza sleale con il tessuto produttivo del territorio.

- Ipotizzare su queste basi l'allargamento della compagine azionaria pubblica.

La Viabilità

- Fondamentale perseguire l'impegno per la realizzazione del prolungamento della 398 fino al porto per favorire il consolidamento del porto, ampliarne le prospettive logistiche anche in base ai contenuti del decreto ministeriale sottoscritto recentemente.

- Valutare con FS la possibilità di creare una sorta di "metropolitana leggera" sulla linea Campiglia – Piombino – Porto per favorire i collegamenti pendolari e turistici oggi compensati con trasporto su gomma e soggetti a continui tagli.

Ambiente

Il Comune deve assumere il ruolo di operatore esemplare nei confronti della città e per farlo la macchina comunale dovrà acquisire la professionalità e l'attenzione per orientare in questo senso le progettazioni e le gestioni di competenza. "dare il buon esempio", far diventare consuetudini, azioni di governo quali l'illuminazione a basso consumo, lo sfruttamento dell'energia solare,

L'amministrazione è chiamata a proteggere la salute pubblica. Più specificatamente la politica ambientale del Comune dovrà porsi i seguenti obiettivi:

- riduzione dell'inquinamento, compreso quello acustico ed elettromagnetico;

- conformità con la legislazione, i regolamenti vigenti;

- risparmio energetico e sviluppo di fonti innovative ;

- incentivare l'utilizzo di fonti energetiche meno inquinanti (pannelli solari termici, cellule fotovoltaiche, impianti termici alimentati a ceppato o biomasse, non incrementando politiche di espansione del settore che interessino zone al momento incontaminate, ma favorendo interventi in aree dismesse o deindustrializzate ed incentivando interventi di privati ad uso domestico vedi ad esempio fotovoltaico o eolico.

Risorse Idriche

La nostra città è penalizzata dalla carenza dell'approvvigionamento idrico, nei mesi estivi, a causa dell'incremento di richiesta dall'isola d'Elba, fornita dallo stesso bacino.

L'Amministrazione dovrà creare sinergie per rendere autonomo il nostro territorio ottenendo l'aumento dell'invaso, per permettere la creazione di laghetti artificiali, il potenziamento dell'impianto di depurazione che permetterebbe nuove fonti di approvvigionamento idrico per uso agricolo e per eventuali nuovi insediamenti turistici e contemporaneamente, dovrà spendersi affinché anche l'isola d'Elba possa conquistare l'autonomia munendosi di un impianto di desalinizzazione.

Il Commercio

- Vettrine territoriali anche virtuali, per mettere in mostra le attività e le risorse Piombinesi;

- istituire, in collaborazione con le associazioni di categoria, un "premio vetrina dell'anno"

per valorizzare le attività individuali;

- Valorizzare la tradizione agricola, sostenere con più impegno i produttori locali di vino che esportano anche all'estero ;
- Rivalutare e potenziare la zona artigianale e commerciale;
- Promuovere progetti per l'imprenditoria femminile e giovanile, reperendo risorse da fondi europei e regionali;
- Promuovere fiere, mercati promozionali di prodotti tipici, agricoli e artigianali a tema in autunno o primavera, per incrementare la presenza turistica;

Cultura

- Confermare l'istituzione della biblioteca nei quartieri, promuovendola anche in zone al momento non raggiunte da questo servizio;
- Rilanciare attività culturali valorizzando la biblioteca comunale (completare l'informatizzazione, investire per l'acquisto di nuovi libri);
- rilanciare il cinema d'estate al Castello;
- Incentivare l'organizzazione di mostre all'interno del Museo e del Castello, in collaborazione con Parchi Val di Cornia.

Sport

- Rilanciare le attività sportive territoriali;
- Promuovere una "cittadella dello sport" a Fiorentina, in linea con il piano strutturale che descrive questa area come porta di accesso della città;
- Cercare finanziamenti attraverso il project financing per la realizzazione di una palestra;
- Cercare finanziamenti per ristrutturare ed ammodernare le aree sportive già in uso;

Volontariato

- Aggiornare la mappa delle Associazioni Piombinesi per settori di interesse e riorganizzare la distribuzione delle risorse

Politiche Sociali

Famiglie colpite dalla crisi

- definire un pacchetto coordinato di interventi per famiglie e lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà, con strumenti diversificati;
- Promuovere la creazione di un "centro accoglienza" con dormitorio per dare alloggio ad ospiti della città in difficoltà economiche, valutando la possibilità di creare una sinergia con la diocesi o le associazioni di volontariato che operano già in questo settore

Giovani e famiglie

- interventi integrativi di promozione e sostegno alla maternità, sia prima che dopo la nascita
- promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia
- promuovere e sostenere l'associazionismo familiare
- favorire la costituzione di nidi familiari, condominiali o aziendali

Disabilità

Non sono le persone con disabilità a costituire un problema per la società civile, ma esattamente il contrario: troppo spesso è l'organizzazione della società a costituire un problema per il pieno godimento dei diritti civili da parte delle persone con disabilità.

Le pari opportunità non possono che essere attuate con l'eliminazione delle discriminazioni e di ogni tipo di barriera fisica e culturale.

- rafforzare la risposta residenziale per le persone disabili, come diritto ad una vita il più possibile autonoma, - sostenere il lavoro di cura delle loro famiglie, favorendo comunità per disabili lievi e gravi.
- dare seguito a quanto previsto nel piano di abbattimento delle barriere architettoniche.

Anziani

Gli anziani devono essere valorizzati come risorsa del nostro comune, garantendo loro spazi di incontro e di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine che porta alla perdita del desiderio di partecipazione.

Casa

le politiche abitative giocano un ruolo importantissimo di contrasto alla povertà, di coesione sociale ma anche di progettazione urbana

- ridefinire le procedure di assegnazione degli alloggi destinati all'emergenza abitativa
- garantire, attraverso la metodologia dell'anonimato, una corretta assegnazione

mantenere lo Sportello Locale

- governare con saggezza le risorse del Programma Casa finanziato dalla Regione favorendo il mix tra edilizia residenziale libera, convenzionata e pubblica

Il degrado urbano

Alcune zone della nostra città sono penalizzate dall'incuria e dalla sporcizia

Serve una azione di riqualificazione urbana, al netto delle risorse economiche possibili, che restituisca il decoro e si estenda a ragnatela dal centro verso le vie adiacenti e meno frequentate ma è necessaria anche una campagna di sensibilizzazione verso i cittadini e le giovani generazioni per tutelare la "cosa pubblica" non danneggiarla, rispettarla nelle azioni quotidiane.

I Territori decentrati

La carenza di disponibilità in bilancio ha penalizzato i "quartieri nuovi" negli ultimi anni di opere pubbliche o investimenti significativi. C'è la necessità di realizzare opere di qualificazione urbana per favorire la vivibilità del quartiere a partire dalle opere già previste ma mai messe in cantiere per mancanza di risorse ;

Mercato settimanale

- Valutare la possibilità di organizzare un mercato che a cadenze mensili si sposti nei quartieri come Salivoli e Perticale, individuando le aree idonee e fornendo i servizi indispensabili (esempio piazzale ponente o levante, zona Calamoresca e piazzale antistante palestra via Lerario)

Arricchire tutta la città con iniziative pubbliche

- Promuovere iniziative "di richiamo" nei quartieri, per decongestionare il centro e valorizzare i territori (ad esempio festival della canzone, la notte delle lanterne o altro);
- Coinvolgere i giovani attraverso consulte per idee imprenditoriali innovative;
- Progetti di inserimento lavorativo mirati all'acquisizione di professionalità da reinvestire sul mercato del lavoro (apprendistato);

Una Città per giovani

L'azione del Comune in relazione alle politiche giovanili deve essere finalizzata ad una maggiore partecipazione alla vita democratica da parte dei giovani. Tramite educazione alla cultura è possibile consentire ai giovani di sviluppare quel senso critico che appare distrutto dopo tanti anni di torpore e di imbonimento televisivo.

Spazi di aggregazione.

- Valorizzare il centro Oz,
- incrementare le attività possibili in quegli spazi
- incrementare la dotazione di strumenti per l'attività ricreativa o gli hobby

Adolescenti. Continuare a promuovere progetti educativi e di prevenzione su tematiche quali bullismo, dipendenze, problematiche alimentari, ...

- favorire il coinvolgimento dei giovani in iniziative culturali, sociali e sportive stimolandoli ad una partecipazione attiva alla vita della città.

Welfare scolastico. Incentivare l'esperienza di Welfare scolastico, con promozioni che offrono sconti ed entrate gratuite al cinema, alle librerie, alle biblioteche e ai teatri.

Costi della politica

In un momento economicamente difficile come quello che stiamo vivendo, l'ente più vicino ai cittadini deve dare un segnale riducendo i costi della politica. Alcuni esempi:

- monitorare e ridurre le spese di rappresentanza;
- contenere il numero degli assessori;